

LA TERRA DEI METALLI

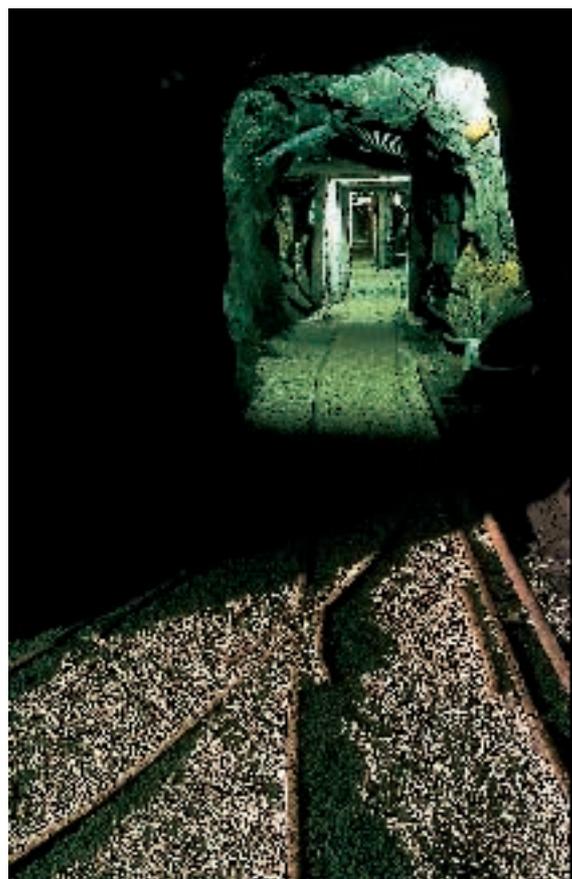
Il Paesaggio Minerario

I Monti di Campiglia, propaggine nordoccidentale del sistema delle Colline Metallifere, sono noti per le mineralizzazioni contenenti solfuri misti quali la calcopirite (solfuro di rame e ferro), la galena (solfuro di piombo talora argentifero) e la blenda (solfuro di zinco). A meno di un ora di navigazione dal promontorio di Populonia è situata l'isola d'Elba, ricca di importantissimi giacimenti di ematite (ossido di ferro) e anticamente detta "la Fumosa" a causa dell'incessante attività dei suoi forni fusori,.

La ricchezza mineralogica di questo territorio ha permesso lo sviluppo di una industria estrattiva tra le più antiche e continue nel tempo che ha segnato in modo indelebile il suo paesaggio.

Archeologia in Miniera

Le tracce lasciate dalle lavorazioni minerarie e metallurgiche etrusche, medievali, rinascimentali e moderne ci permettono di comprendere le antiche tecniche di produzione e quindi la storia di questo territorio. Un tratto del sistema minerario del Campigliese, che dispone di un patrimonio di oltre 30 km di gallerie e cantieri di coltivazione, è stato aperto al pubblico e costituisce un suggestivo percorso sotterraneo alla scoperta dei vuoti di coltivazione antichi e moderni (la galleria del Temperino).



Archeologia Industriale

La storia mineraria moderna della Val di Cornia è legata alla produzione dell'acciaio nel Promontorio di Populonia-Piombino ed alla lavorazione del rame e del piombo nei Monti di Campiglia. Il passato industriale del ferro con i resti dei vecchi altoforni, si lega al presente attraverso le acciaierie di Piombino. Le attività di estrazione e lavorazione di rame e piombo, oltre ad un sistema minerario di gallerie e cantieri sotterranei, hanno lasciato i resti di strutture ed impianti, che rappresentano alcuni tra i più begli esempi europei di archeologia industriale.

